

IL FENOMENO SI È AGGRAVATO NEGLI ULTIMI 5 ANNI. UNO STUDIO VISA-KEARNEY: PIÙ PAGAMENTI ELETTRONICI PER GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ

L'economia sommersa vale il 22% del Pil

Italia pecora nera in Europa: sfuggono ai controlli 335 miliardi di euro l'anno

LUIGI GRASSIA

L'economia sommersa sfugge per definizione a chi ne vuol definire in modo preciso i confini e le dimensioni, ma ci sono diversi metodi indiretti per valutarla all'ingrosso, e la ricerca più recente, commissionata da Visa Europe alla società internazionale di consulenza A.T. Kearney, rivela che in Italia questo pezzo di economia equivale al 22,2% del prodotto interno lordo; fra i 15 Paesi europei più grandi siamo in testa a questa speciale classifica, cioè siamo i peggiori. Il dato di Kearney è di diversi punti percentuali più pesante di quello stimato pochi giorni dall'Istat, secondo cui l'economia sommersa in Italia vale il 16-17% del Pil.

Per economia sommersa si intende quella che sfugge al controllo e alle rilevazioni della pubblica amministrazione e quindi non paga tasse né contributi e non osserva le norme sul lavoro. Insomma, contribuisce al benessere collettivo ma non pa-

ga la sua quota per sostenere il sistema in cui prospera. Secondo la ricerca di Visa Europe-A.T. Kearney, il sommerso in Italia raggiunge i 335 miliardi di euro l'anno (l'Istat aveva calcolato fra i 248 e i 263 miliardi). In tutta Europa si arriva a 2200 miliardi. L'aspetto sottolineato dalla Visa, in quanto fornitrice di carte di credito, di prepagate e di altri supporti di pagamento elettronico, è che fra i motivi per cui in Italia c'è più economia sommersa è che rispetto ad altri Paesi si usa di più il denaro contante e di meno quello di plastica e così le transazioni monetarie risultano meno tracciabili e sfuggono più facilmente ai controlli; una delle maniere per rendere la nostra economia più trasparente è aumentare l'utilizzo delle carte elettroniche a scapito del contante.

Quanto a trasparenza c'è molta strada da fare per metterci al passo con i Paesi più virtuosi: in Irlanda il sommerso è pari al 13% del prodotto lordo e in Austria scende appena al 9%. Il nostro 22% è una media che vale per tutta l'eco-

nomia ma in diversi settori (commercio al dettaglio, ristorazione, agricoltura, edilizia e servizi alle persone) si raggiungono cifre molto più alte.

Da segnalare anche l'andamento storico recente. Negli ultimi 5 anni l'Italia ha assistito dapprima a una flessione della percentuale di sommerso, ma dal 2008 a oggi la quota è tornata a crescere. Fra le cause dell'anomalia italiana vengono citati un sistema di tassazione particolarmente sfavorevole e il forte radicamento del crimine organizzato nel tessuto economico.

Davide Steffanini, direttore generale di Visa Europe in Italia, sottolinea che «la presenza del sommerso comporta evasione fiscale, sottrae risorse al bilancio pubblico e distorce la concorrenza» fra le aziende, i mestieri e le professioni. «Dal nostro studio emerge che questo è dovuto in parte alla mancanza di un forte senso sociale che porti a riconoscere come colpevole l'evasione fiscale, e in parte all'esplicita volontà di alcune categorie produttive di mantenere flussi di danaro fuori dalla tracciabilità

dei pagamenti. E le operazioni non tracciabili sono per loro natura quelle legate ai contanti. Anche per questo ci stiamo impegnando a creare condizioni in cui le carte siano accettate in tutti i settori commerciali e nella pubblica amministrazione». La Visa valuta che se l'Italia usasse poco contante come avviene nei Paesi più vocati ai pagamenti elettronici, «si realizzerebbero un'immediata riduzione dell'economia sommersa e un risparmio di alcune decine di miliardi di euro, con beneficio per il sistema Paese». Ma come arrivarci? Secondo Steffanini «lo slancio può avvenire su più fronti. Da parte delle istituzioni governative questo potrebbe concretizzarsi con una stretta sui pagamenti in contante a livello sia legislativo, con l'abbassamento dei limiti per i pagamenti in contante, sia a livello pratico, per esempio con l'incremento del numero di dispositivi abilitati ad accettare carte nella pubblica amministrazione». E da parte degli operatori del settore c'è impegno per carte sempre più sicure come le «contactless», che non vanno più «strisciate» dentro le macchinette.

Le medie più alte di evasione nell'edilizia, nel commercio e nell'agricoltura

I Paesi più virtuosi: Irlanda 13%, Austria 9% In tutto il continente sfuggono 2.200 miliardi



Il problema

Partners
LA STAMPA

L'ECONOMIA SOMMERSA IN RAPPORTO AL PIL, STATO PER STATO

